

PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE: Avv. Delia Camozzi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

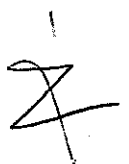
REVISORE DEI CONTI: Dott. Angelo Bergamelli

Fondazione Honegger R.S.A. ONLUS
di Albino

RELAZIONE ANNUALE ORGANISMO DI VIGILANZA

ex D. LGS. 231/2011

anno 2019

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'Z' or 'F', located in the bottom right corner of the page.

D. Lgs. 8 Giugno 2001 n. 231 e L'Organo di Vigilanza

Il D. Lgs. n. 231/2001 disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società, e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. Detta responsabilità è definita amministrativa, ma la competenza a conoscere degli illeciti amministrativi dell'ente appartiene al giudice penale (art. 36 D.Lgs n. 231/2001), con riferimento all'elenco dei "reati presupposto" contenuti nel decreto.

Criteri di imputazione

L'art. 5 D. Lgs. n.231/2001 detta i criteri di imputazione soggettivi ed oggettivi.

Per la responsabilità dell'ente, entrambe le condizioni devono verificarsi.

Criterio oggettivo, presuppone che il reato sia integrato nell'interesse e a vantaggio dell'ente.

Criterio soggettivo, l'autore dei reati deve essere legato all'ente da un rapporto di lavoro: un apicale o subordinato allo stesso.

Esimente: modello di organizzazione e organo di vigilanza

L'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 prevede che l'ente possa andare esente dalle responsabilità amministrative se provi di aver adottato, prima della integrazione della fattispecie di reato presupposto, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati ed abbia istituito un organismo di vigilanza indipendente ed autonomo che assicuri continuità d'azione.

In particolare, l'art. 6 co.1, lett. b), richiede all'Odv "*il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento*" tramite "*autonomi poteri di iniziativa e di controllo*".

L'art. 6, comma 2, prevede che *i modelli organizzativi devono rispondere alle seguenti esigenze:*

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;*
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;*
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;*

d) *prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello,*

e) *introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*

L'art. 7 comma 4 lett. a) e b) del D. Lgs. n. 231/2001 prevede che *"l'efficace attuazione del modello richiede:*

a) *una verifica periodica e l'eventuale modifica della stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività.*

b) *un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*

NORMATIVA REGIONE LOMBARDIA

Delibera Giunta Regione Lombardia n. X/2569 del 31.10.2014 (DGR)

La DGR 2569/2014 abroga la D.G.R. n. 3540/2012 e per i soli requisiti aggiuntivi previsti nell'allegato 1 (Requisiti generali soggettivi, organizzativi e gestionali, strutturali e tecnologici) stabilisce un termine di adeguamento del periodo di mesi sei dalla data della pubblicazione della DGR sul BURL.

Dell'allegato 1, al punto 3.2.4. lett. f) si fa menzione dell'adozione del modello organizzativo e del codice etico ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. In particolare, si segnala come il soggetto gestore attesta annualmente, entro il 28 febbraio, di ogni anno, con dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante o dai procuratori speciali:

- adozione del codice etico comportamentale;
- la nomina dell'organismo di vigilanza, con l'identificazione dei componenti e la descrizione delle loro qualifiche,
- l'avvenuta formazione e informazione al proprio personale sulla materia;
- l'avvenuta acquisizione della relazione annuale dell'organismo di vigilanza



La Fondazione Honegger R.S.A. ONLUS

La Fondazione Honegger R.S.A. ONLUS con sede legale in Albino (BG), Via Cappuccini n.10 è Ente privato giuridicamente riconosciuto con DGR n. VII/15770 del 23.12.2003 (pubblicata sul BURL della Regione Lombardia n. 3 serie ordinaria del 12.01.2004 ed opera nell'ambito dei servizi socio-assistenziale e sanitari rivolti a persone anziane.

L'ente è iscritto all'anagrafica unica delle o.n.l.u.s. come risulta da attestazione dell'Agenzia delle Entrate del 13.12.2011 prot. n. 2011/144521.

La Fondazione eroga le seguenti unità di offerta in differenti strutture:

Casa Honegger, via B. Crespi 9 Albino

RSA con 140 posti letto tutti autorizzati di cui 10 post acuti, 20 di Alzheimer e 21 Residenzialità leggera/assistita.

Alloggi protetti per anziani " Casa Sorelle Piccoli", con n.6 posti letto

Struttura Protetta Honegger

RSA con 39 posti letto autorizzati, più 21 posti letto Alzheimer;

C.D.I., con 38 posti;

Nell'anno 2015, la Fondazione ha ottenuto la conferma della forma giuridica di Ente Unico Gestore da parte della Regione Lombardia, in ossequio alla D.G.R. n.256972014.

La Fondazione, in ossequio al Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231 si è dotata di un Codice Etico e di un modello organizzativo gestionale di controllo, ed ha nominato un organo di vigilanza.

Quest'ultimo, in relazione alle dimensioni aziendali e considerando la natura di onlus della Fondazione, ha natura monocratica ed è formato dall'avvocato Gabriele Zucchinalli, del Foro di Bergamo, componente esterno.

Attività organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza (Odv) della Fondazione Honegger R.S.A. onlus è monocratico e dura in carica annualmente fino al 31 dicembre di ogni anno, rinnovabile. In relazione alle dimensioni

aziendali e, considerando la natura di onlus della Fondazione, ha natura monocratica ed è rappresentato dall'avvocato Gabriele Zucchinalli, del Foro di Bergamo, componente esterno, che ha maturato la seguente esperienza professionale:

- segretario del Consiglio di Amministrazione e consulente dal 2001 della Fondazione "Casa Ospitale Don Pietro Aresi" onlus, con sede in Brignano Gera D'Adda (Bergamo), dal 2002 Segretario del Consiglio di amministrazione e Consulente della Fondazione "Domus E.D.E.R.A." con sede a Fontanella (Bergamo) al 31.12.2015;
- ricopre incarico di Organo di Vigilanza nelle seguenti Fondazioni: "Madonna del Boldesico" onlus di Grumello del Monte, "Honegger RSA onlus" di Albino, "Anni Sereni onlus" di Treviglio, "IPS Card. Gusmini onlus" di Vertova, "Cecilia Caccia in Del Negro onlus" di Gandino, Provincia Religiosa di S. Marziano di Don Orione (Bergamo, Milano, Seregno, Pavia);
- dal 2010 è segretario dell'Associazione Case di Riposo Bergamasche (ACRB);
- dall'anno 2011 è componente del Collegio dei Probiviri dell'Associazione Regionale Lombarda Enti Assistenziali (ARLEA).

L'organismo di vigilanza ha adottato un proprio regolamento per il funzionamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15.11.2012, ove è contenuto, in particolare, il programma di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del modello.

Il regolamento dell'Odv contiene il programma di sicurezza il quale prevede che l'organismo di vigilanza interviene presso la Fondazione almeno due volte l'anno, anche a sorpresa, con visite di controllo e ispettive per la corretta applicazione del modello organizzativo gestionale.

L'attività dell'organismo di vigilanza per l'anno 2019 è stato incentrato nelle seguenti attività:

- a) flussi di comunicazione tra la Fondazione e l'organismo di vigilanza sono stati costanti per tutto l'anno 2019. In particolare sono state comunicate via mail le seguenti informazioni :



- 15.02.2019, trasmissione verbale Comando Carabinieri Tutela della Salute – NAS Brescia, ispezione del 15.02.2019, in ottemperanza alla delega n.1116/2018 RGNR Mod. 45 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia;
- 29.03.2019, trasmissione documento gestionale organizzativo anno 2019;
- 01.04.2019, trasmissione verbale di sopralluogo ATS Bergamo, verifiche previste dalla DGR n. X/7086 del 18.09.2017 relativo all'installazione di sistemi di videosorveglianza;
- 09.05.2019, trasmissione verbale Consiglio di Amministrazione per accensione mutuo chirografario presso il Banco BPM filiale di Albino;
- 16.05.2019, trasmissione verbale di sopralluogo ATS Bergamo del 16.05.2019 ispezione presso la cucina della Fondazione;
- 18.06.2019, trasmissione prospetto assunzione primo semestre 2019;
- 01.07. 2019 trasmissione insediamento nuovo Consiglio di Amministrazione del 28.06.2019: nella stessa riunione si è provveduto alle nomine del Presidente e Vice Presidente;
- 17.12.2019, trasmissione elenco assunzione secondo semestre;

Requisiti in materia di esercizio e accreditamento in relazione alla normativa regionale.

Si dà atto che le visite ispettive degli enti sovraordinati sono elencate sopra nei flussi informativi.

Aggiornamento catalogo reati:

Decreto-Legge n.124/2019 convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157 (in G.U. 24/12/2019, n. 301).

“Art. 25-quinquiesdecies (Reati tributari). — 1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 2, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;

b) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;

c) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, previsto dall'articolo 3, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;

d) per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;

e) per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;

f) per il delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili, previsto dall'articolo 10, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;

g) per il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, previsto dall'articolo 11, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.

3. Nei casi previsti dai commi 1 e 2, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)»».

Il Modello organizzativo di gestione e controllo appare, verosimilmente, applicato efficacemente e concretamente, secondo le disposizioni del D.Lgs. n.231/2001:

- i flussi di comunicazione tra le funzioni apicali (Presidente, Direttore Amministrativo, Direttore sanitario) e l'organismo di vigilanza sono costanti e tempestivi: si evidenzia come vengono comunicati numerosi documenti attinenti all'attività come , contratti in genere, assunzioni dipendenti, verbali di ispezione degli enti sovraordinati etc. Le comunicazioni avvengono con mail dedicata: gabriele.zucchinali@virgilio.it.
- L'organismo di vigilanza viene costantemente coinvolto dalle criticità che si evidenziano durante l'anno.

Allo stato non si rilevano, salvo omesse comunicazioni da parte dell'ente, infrazioni o eventuali reati e o richieste di sanzioni interne per violazioni al modello di organizzazione, gestione e controllo.

Non risultano allo stato denunce penali nei confronti dei rappresentanti dell'ente o di funzioni apicali.

Albino 20.02.2020

Organismo di Vigilanza, Avvocato Gabriele Zucchinali

